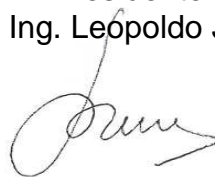

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 1 di 15
--	---	--

REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008

CEC - Consorzio Europeo Certificazione
 Il Presidente
 Dott. Ing. Leopoldo Jaria





CEC PR 02	Rev.	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
	0		PP	AF	JA	05/11
	1					
	2					

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 2 di 15
--	---	--

INDICE

1.	GENERALITA'	3
1.1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
1.2	COMPITI E RESPONSABILITA'	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3	PROCEDURE AMMINISTRATIVE	5
4.	ATTREZZATURE	6
4.1	GRUPPI DI ATTREZZATURE	6
4.1.1	<i>Gruppo SC – Apparecchi di sollevamento materiali non azionati a mano ed idroestrattori a forza centrifuga</i>	6
4.1.2	<i>Gruppo SP – Sollevamento persone</i>	6
4.1.3	<i>Gruppo GVR – Gas, Vapore, Riscaldamento</i>	6
5.	VERIFICHE	7
5.1	DEFINIZIONI	7
5.1.1	<i>Verifiche delle attrezzature di lavoro appartenenti ai gruppi SC e SP</i>	7
5.1.1.1	Prima verifica periodica	7
5.1.1.2	Verifiche periodiche successive alla prima	8
5.1.2	VERIFICA DELLE MACCHINE PER CENTRIFUGARE	9
5.1.3	VERIFICA DELLE ATTREZZATURE DEL GRUPPO GVR	10
5.1.3.1	La prima delle verifiche periodiche	10
5.1.3.2	Le verifiche periodiche successive	11
5.1.3.3	Le verifiche di visita interna per generatori di vapore	13
5.1.3.4	Verifica di funzionamento per generatori di vapore	13
5.1.3.5	Verifica di impianti di riscaldamento	13
5.1.3.6	Verifiche periodiche di attrezzature particolari	14
5.1.3.7	Considerazioni generali	14

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 3 di 15
--	---	--

1. GENERALITA'

1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nella presente procedura sono indicate le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche che riguardano le attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008.

Tali verifiche vengono effettuate dal CEC in qualità di soggetto privato iscritto nell'elenco di cui al comma 4 dell'art. 2 e dell'Allegato III del Decreto 11 aprile 2011, delle cui prestazioni i soggetti titolari della funzione (l'INAIL e le ASL o ARPA) possono avvalersi.

Le verifiche possono essere eseguite entro i termini temporali di cui al comma 1 dell'art. 1 con le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2 oppure, decorsi i suddetti termini temporali, con le modalità di cui al comma 8 dello stesso articolo 2.

1.2 COMPITI E RESPONSABILITA'

Obblighi del datore di lavoro

All'atto della richiesta di verifica da presentare al soggetto titolare della funzione (INAIL per la prima delle verifiche periodiche e le ASL o ARPA per le verifiche successive), il datore di lavoro deve indicare il CEC quale soggetto privato del quale lo stesso titolare della funzione può avvalersi laddove non sia in grado di provvedere direttamente con la propria struttura.


Decorsi i termini temporali di cui al comma 1 dell'art. 2 del Decreto 11 aprile 2011 (rispettivamente sessanta giorni per la prima verifica e trenta giorni per le verifiche successive), il datore di lavoro deve comunicare al soggetto titolare della funzione il nominativo del CEC quale soggetto abilitato incaricato della verifica.

Per le operazioni di verifica il datore di lavoro deve mettere a disposizione del CEC il personale occorrente, sotto la vigilanza di un preposto, e i mezzi necessari per l'esecuzione delle operazioni stesse, esclusi gli apparecchi di misurazione.

La documentazione concernente le verifiche nonché le denunce di cui al decreto ministeriale 12 settembre 1959 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o le comunicazioni di messa in servizio di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto del presidente della repubblica n. 459 del 24 luglio 1996 e s.m.i., deve essere tenuta presso il luogo in cui l'attrezzatura viene utilizzata.

Compiti e responsabilità del CEC


- Il CEC non può effettuare la prima delle verifiche periodiche della specifica attrezzatura di lavoro per la quale abbia rilasciato la certificazione ai fini della marcatura CE,
- si impegna a gestire in modo corretto tutte le informazioni a sua disposizione riguardanti il datore di lavoro e solo per lo scopo inerente alla attività di verifica periodica delle attrezzature in questione;
- effettua le verifiche periodiche secondo le modalità indicate nei capitoli successivi,
- a conclusione delle verifiche il CEC compila le schede tecniche e rilascia i verbali delle verifiche eseguite utilizzando la modulistica allegata alla presente (questi ultimi devono essere firmati anche dal datore di lavoro) specificandone l'esito

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 4 di 15
--	---	--

- Il CEC ha l'obbligo di:
 1. mettere a disposizione del soggetto titolare della funzione tutta la documentazione nonché le schede tecniche ed i verbali inerenti le attività di verifica periodica
 2. consentire l'accesso presso le proprie sedi e strutture operative;
 3. mettere a disposizione del soggetto titolare della funzione i mezzi e le attrezzature impiegate nelle attività di verifica
 4. comunicare, su richiesta del soggetto titolare della funzione, il calendario e le sedi delle verifiche stabilite.

Schema1 "Sequenza delle attività e documenti/modulistica da utilizzare"

Fase	Responsabile	Scopo	Modulistica	Funzioni coinvolte
Esame richiesta	Direttore Tecnico	Assicurare la completezza delle informazioni fornite dal Datore di lavoro e la competenza del CEC per il caso specifico.		Divisioni/ Sedi Locali
Accettazione dell'incarico	Direttore Tecnico	Confermare al Datore di lavoro e/o al Soggetto titolare della funzione l'accettazione dell'incarico da parte del CEC.		Divisioni/ Sedi Locali
Conferimento incarico alla Divisione/ Sede locale	Direttore Tecnico	Assegnare l'incarico della Realizzazione della commessa e relativa gestione.		Divisioni/ Sedi Locali
Programmazione attività	Divisione	Assicurare il rispetto dei tempi e dei costi.		Sede locale
Incarico all'ispettore di valutazione	Divisione	Assegnare l'incarico dell'esame e valutazione della conformità delle EA.		Sede locale
Effettuazione verifiche	Ispettore operativo	Assistere e/o effettuare le prove e le verifiche prescritte.	Procedure Operative	
Compilazione della scheda tecnica	Ispettore operativo	Documentare l e caratteristiche dell'attrezzatura mediante la compilazione della scheda tecnica	Scheda tecnica	
Compilazione del verbale della verifica	Ispettore operativo	Accettazione del risultato della verifica	Verbale verifica	
Trasmissione scheda tecnica e verbale verifica al soggetto titolare della funzione	Sede locale	Trasmettere i rapporti delle prove effettuate dopo averne accertato la conformità ai requisiti richiesti	Scheda tecnica Verbale verifica	Ispettore di valutazione
Comunicazioni al Datore di lavoro	Sede locale			Ispettore di valutazione
Sorveglianza	Divisione/CEC	Assicurare la conformità alle norme/procedure di riferimento		Sede locale Divisione Direttore Tecnico

 <p>CEC</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008</p>	<p>CEC PR 013 rev. 0</p> <p>Foglio 5 di 15</p>
---	---	---

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai fini del presente regolamento sono da ritenersi vincolanti i seguenti riferimenti normativi:

- Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 così come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” con particolare riferimento all'Art. 71 ed all'Allegato VII dello stesso;
- Decreto 11 aprile 2011 “Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71 comma 13 del medesimo decreto legislativo”;
- Decreto ministeriale 29 febbraio 1988 recante “Norme di sicurezza per la progettazione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto con capacità complessiva non superiore a 5 m³”;
- Decreto ministeriale 23 settembre 2004 recante “Modifica del decreto del 29 febbraio 1988, recante norme di sicurezza per la progettazione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas, di petrolio liquefatto con capacità complessiva non superiore a 5 m³ e adozione dello standard europeo EN 12818 per i serbatoi di gas di petrolio liquefatto di capacità inferiore a 13 m³”;
- Decreto ministeriale 17 gennaio 2005 recante la “Procedura operativa per la verifica decennale dei serbatoi interrati per GPL con la tecnica basata sul metodo delle emissioni acustiche”;
- Decreto ministeriale 1° dicembre 2004, n. 329 “Regolamento recante norme per la messa in servizio ed utilizzazione delle attrezzature a pressione e degli insiemi di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93”.


3 PROCEDURE AMMINISTRATIVE

3.1 Nel caso di verifiche effettuate ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 del Decreto 11 aprile 2011, una quota pari al 15% delle tariffe definite dal decreto di cui al successivo punto 3.3 è destinata a coprire i costi legati all'attività di controllo dell'operato dei soggetti abilitati, all'attività amministrativa, di controllo, di monitoraggio, di costituzione, di gestione e di mantenimento della banca dati informatizzata; la rimanente quota resta di spettanza del CEC che ha effettuato la verifica.

3.2 Nel caso di verifiche effettuate ai sensi dell'articolo 2, comma 7:

- a) I compensi dovuti al CEC da parte del datore di lavoro non possono differire, in eccesso o in difetto, di oltre il 15% dalle tariffe applicate dal soggetto titolare della funzione e successivamente, dalle tariffe stabilite dal decreto di cui al punto 3.3 ;
- b) Il CEC, effettuata la verifica su incarico del datore di lavoro, corrisponde all'INAIL una quota pari al 5% della tariffa stabilita dal soggetto titolare della stessa funzione per la gestione ed il mantenimento della banca dati informatizzata.

3.3 Le tariffe per le prestazioni rese ai sensi dei par 3.1 e 3.2 precedenti sono determinate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della Salute e del Ministero dello sviluppo economico da adottare entro 180 giorni dall'entrata in vigore dello stesso decreto. Fino all'emanazione di questo nuovo decreto trovano applicazione le tariffe definite dai soggetti titolari della funzione.

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 6 di 15
--	---	--

4. ATTREZZATURE

4.1 Gruppi di attrezzature

Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano alle tipologie di attrezzature di lavoro, di cui all'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008, suddivise nei gruppi di seguito elencati:

4.1.1 Gruppo SC – Apparecchi di sollevamento materiali non azionati a mano ed idroestrattori a forza centrifuga


- a) Apparecchi mobili di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg
- b) Apparecchi trasferibili di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg
- c) Apparecchi fissi di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg
- d) Carrelli semoventi a braccio telescopico
- e) Idroestrattori a forza centrifuga

4.1.2 Gruppo SP – Sollevamento persone

- a) Scale aree ad inclinazione variabile
- b) Ponti mobili sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato
- c) Ponti mobili sviluppabili su carro a sviluppo verticale azionati a mano
- d) Ponti sospesi e relativi argani
- e) Piattaforme di lavoro autosollevanti su colonne
- f) Ascensori e montacarichi da cantiere

4.1.3 Gruppo GVR – Gas, Vapore, Riscaldamento

- a) Attrezzature a pressione:
 - 1) Recipienti contenenti fluidi con pressione maggiore di 0,5 bar
 - 2) Generatori di vapor d'acqua
 - 3) Generatori di acqua surriscaldata (*)
 - 4) Tubazioni contenenti gas, vapori e liquidi
 - 5) Generatori di calore alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso per impianti centrali di riscaldamento utilizzando acqua calda sotto pressione con temperatura dell'acqua non superiore alla temperatura di ebollizione alla pressione atmosferica, aventi potenzialità globale dei focolai superiori a 116 kW (**)
 - 6) Forni per le industrie chimiche e affini
- b) Insiemi: assemblaggi di attrezzature da parte di un costruttore certificati CE come insiemi secondo il decreto legislativo n. 93 del 25 febbraio 2000.

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 7 di 15
--	---	--

Nota (*): da trattarsi come generatori di vapor d'acqua o impianti di riscaldamento in accordo all'articolo 3 del decreto ministeriale 1 dicembre 1975

Nota (**): per gli obblighi di verifica relativi all'impianto di riscaldamento si rimanda al punto 5.1.3.5.

5. VERIFICHE

5.1 Definizioni

a) Verifica periodica:

Le verifiche periodiche sono finalizzate ad accertare la conformità alle modalità di installazione previste dal fabbricante nelle istruzioni d'uso, lo stato di manutenzione e conservazione, il mantenimento delle condizioni di sicurezza previste in origine dal fabbricante e specifiche dell'attrezzatura di lavoro, l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

b) Prima verifica periodica:

La prima verifica periodica è la prima delle verifiche periodiche di cui al precedente punto a) e prevede anche la compilazione della scheda tecnica di identificazione dell'attrezzatura di lavoro.

c) Indagine supplementare:

Attività finalizzata ad individuare eventuali vizi, difetti o anomalie, prodottisi nell'utilizzo dell'attrezzatura di lavoro messe in esercizio da oltre 20 anni, nonché a stabilire la vita residua in cui la macchina potrà ancora operare in condizioni di sicurezza con le eventuali relative nuove portate nominali.

5.1.1 Verifiche delle attrezzature di lavoro appartenenti ai gruppi SC e SP


5.1.1.1 Prima verifica periodica

La "prima delle verifiche periodiche" dovrà essere effettuata entro il termine stabilito dalla frequenza indicata in allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008.

La prima verifica periodica è finalizzata a:

- identificare l'attrezzatura di lavoro in base alla documentazione allegata alla comunicazione di messa in servizio, inoltrata al Dipartimento INAIL territorialmente competente, controllandone la rispondenza ai dati riportati nelle istruzioni per l'uso del fabbricante.

In particolare, devono essere rilevate le seguenti informazioni: nome del costruttore, tipo e numero di fabbrica dell'apparecchio, anno di costruzione, matricola assegnata dall'INAIL in sede di comunicazione di messa in servizio. Deve inoltre prendere visione della seguente documentazione:

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 8 di 15
--	---	--

- dichiarazione CE di conformità;
 - dichiarazione di corretta installazione (ove previsto da disposizioni legislative);
 - tabelle/diagrammi di portata (ove previsti);
 - diagramma delle aree di lavoro (ove previsto);
 - istruzioni per l'uso.
- accertare che la configurazione dell'attrezzatura di lavoro sia tra quelle previste nelle istruzioni d'uso redatte dal fabbricante;
 - verificare la regolare tenuta del "registro di controllo", ove previsto dai decreti di recepimento delle direttive comunitarie pertinenti o, negli altri casi, delle registrazioni di cui all'articolo 71, comma 9, del D.Lgs. n. 81/2008;
 - controllarne lo stato di conservazione;
 - effettuare le prove di funzionamento dell'attrezzatura di lavoro e di efficienza dei dispositivi di sicurezza.

Al fine di assicurare un riferimento per le verifiche periodiche successive, dovrà essere compilata la scheda tecnica di identificazione, che successivamente costituirà parte integrante della documentazione dell'attrezzatura di lavoro, adottando la modulistica riportata in allegato I.


Le eventuali violazioni, riferite al punto 5.1.1.1, devono essere comunicate all'organo di vigilanza competente per territorio. La constatazione di non rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza (RES), di cui alle disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle pertinenti direttive comunitarie applicabili, deve essere segnalata al soggetto titolare della funzione.

5.1.1.2 Verifiche periodiche successive alla prima

Le verifiche periodiche successive alla prima, sono effettuate secondo le modalità di cui al punto 5.1.1.1 e con la periodicità indicata nell'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008.

Le eventuali violazioni, riferite al punto 5.1.1.2, devono essere comunicate all'organo di vigilanza competente per territorio. La constatazione di non rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza (RES), di cui alle disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle pertinenti direttive comunitarie applicabili, deve essere segnalata al soggetto titolare della funzione.

Nel corso delle verifiche periodiche, sulle gru mobili, sulle gru trasferibili e sui ponti sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato, sono esibite dal datore di lavoro le risultanze delle indagini supplementari di cui al punto 5. lettera c), effettuate secondo le norme tecniche .

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 9 di 15
--	---	--

5.1.2 Verifica delle macchine per centrifugare

La verifica periodica delle macchine per centrifugare deve essere articolata, di norma, in due parti:

- a) prova di funzionamento;
- b) verifica di integrità a macchina smontata.

La prova di funzionamento, viene effettuata secondo la periodicità prevista in allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008; consiste nel verificare il corretto stato di conservazione e manutenzione e ad accertare il regolare funzionamento dei dispositivi di sicurezza installati; per gli idroestrattori con carica di tipo discontinuo, deve essere verificata la corretta sequenza delle fasi che costituiscono il ciclo di lavoro.

La verifica a macchina smontata deve essere effettuata con la periodicità e le modalità stabilite dal fabbricante e riportate sul manuale di istruzioni per l'uso e la manutenzione; per le centrifughe messe in servizio in data antecedente all'entrata in vigore della specifica direttiva di prodotto, la verifica a macchina smontata viene effettuata con la periodicità prevista in allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008.

Vengono sottoposti a particolari controlli di tipo visivo e strumentale, con macchina smontata, i seguenti componenti:

- paniere,
- albero,
- apparato frenante (disco o tamburo freno).


Vengono controllati inoltre, l'involucro di contenimento esterno e il collegamento dell'intera macchina alle parti strutturali dell'edificio.

Le macchine per centrifugare operanti con solventi infiammabili o tali da dar luogo a miscele esplosive, installate in data antecedente al 21/09/1996, limitatamente al rischio di esplosione e incendio, dovranno rispondere a quanto riportato sulla circolare del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del 23 giugno 1980 n. 55, per quanto riguarda i rischi di altro tipo, i riferimenti sono contenuti nelle norme generali relative alla sicurezza delle macchine.

La verifica a macchina smontata e la prova di funzionamento assumono la cadenza prevista dall'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008.

Le macchine messe in servizio con marcatura CE, dovranno subire lo smontaggio e il conseguente controllo delle parti interne secondo le specifiche dettate dal fabbricante, la prova di funzionamento con il relativo controllo di tutti i dispositivi installati per l'annullamento del rischio di esplosione o incendio, dovrà essere effettuata con le modalità stabilite dal costruttore e riportate sulle istruzioni per l'uso e la manutenzione.

La periodicità di verifica degli idroestrattori operanti con solventi infiammabili è fissata una volta ogni 12 mesi indipendentemente dalla data di messa in servizio.

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 10 di 15
--	---	---

5.1.3 Verifica delle attrezzature del gruppo GVR

Per le attrezzature/insiemi a pressione di cui al punto 4.1.3 del presente documento le periodicità sono regolamentate secondo lo schema riportato nell'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008. Per le attrezzature costruite in assenza delle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, la categorizzazione è definita dal datore di lavoro ai sensi dell'allegato II del decreto legislativo n. 93 del 25 febbraio 2000. Restano ferme le esclusioni e le esenzioni dalle verifiche periodiche per le attrezzature di cui agli articoli 2 e 11 del decreto ministeriale 1 dicembre 2004, n. 329.

Per le attrezzature/insiemi di cui al presente punto 5.1.3, per verifiche periodiche si intendono:

- La “prima delle verifiche periodiche”;
- Le “verifiche periodiche successive”:
 - b1) di funzionamento;
 - b2) interna;
 - b3) di integrità (decennali).

Le verifiche di efficienza e funzionalità degli accessori di sicurezza seguono la periodicità dell'attrezzatura a pressione cui sono destinati o con cui sono collegati.

Periodicità delle verifiche, differenti da quelle di cui all'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008, e tipologia di ispezioni alternative a quelle stabilite ai punti seguenti, ma tali da garantire un livello di rischio equivalente, potranno essere autorizzate in deroga, previa richiesta da inoltrare al Ministero dello Sviluppo Economico.


5.1.3.1 La prima delle verifiche periodiche

La prima delle verifiche periodiche viene eseguita sulle attrezzature previste dall'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008 ad eccezione di quelle escluse ai sensi degli articoli 2 e 11 del decreto ministeriale 1 dicembre 2004 n. 329.

La prima delle verifiche periodiche andrà eseguita secondo la periodicità di cui all'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008 a decorrere dalla data di messa in servizio dichiarata dal datore di lavoro.

I controlli da eseguire in sede di “prima delle verifiche periodiche”, in aggiunta a quelli di cui al punto 5.1.3.2.1 (verifica di funzionamento), sono i seguenti:

- Individuazione dell'attrezzatura (o delle attrezzature componenti l'insieme).
- Verifica di corrispondenza delle matricole rilasciate dall'ISPESL o dall'INAIL all'atto della dichiarazione di messa in servizio sulle attrezzature (certificate singolarmente o componenti un insieme) rientranti nelle quattro categorie del decreto legislativo n. 93 del 25 febbraio 2000 non escluse dalle verifiche periodiche del decreto ministeriale 1 dicembre 2004 n. 329; per gli insiemi di limitata complessità (criogenici, cold-box,

 <p>CEC</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008</p>	<p>CEC PR 013 rev. 0</p> <p>Foglio 11 di 15</p>
---	---	--

apparecchi di tintura, generatori di vapore a tubi da fumo, ecc.) nel caso in cui il datore di lavoro ha richiesto, in sede di dichiarazione di messa in servizio, esplicitamente di voler considerare l'insieme stesso come unità indivisibile, la verifica di corrispondenza riguarda la matricola unica dell'insieme.

- constatazione della rispondenza delle condizioni di installazione, di esercizio e di sicurezza con quanto indicato nella dichiarazione di messa in servizio di cui all'articolo 6 del decreto ministeriale 1 dicembre 2004 n. 329;
- controllo della esistenza e della corretta applicazione delle istruzioni per l'uso del fabbricante.

Per gli insiemi verrà redatto un verbale di prima verifica periodica per ogni attrezzatura immatricolata costituente l'insieme. Occorre anche riportare sul verbale di ogni singola attrezzatura immatricolata il riferimento al numero identificativo dell'insieme di cui fa parte, indicato nella dichiarazione di conformità dell'insieme stesso. Si dovrà procedere a redigere una relazione complessiva sulla certificazione e protezione dell'insieme e sul rispetto delle istruzioni per l'uso, da inserire nella banca dati informatizzata di cui all'articolo 3, comma 1 del 11 aprile 2011. Nel caso di insieme immatricolato come un'unica unità indivisibile considerando tutte le attrezzature dell'insieme come "membrature" che non verranno immatricolate e subiranno singolarmente la periodicità di controllo previste dalla categoria dell'insieme verrà redatto un unico verbale complessivo per tutte le attrezzature dell'insieme.

Nel verbale della prima delle verifiche periodiche, da compilare per ciascuna delle attrezzature immatricolate dell'insieme (o nel verbale relativo all'insieme nel suo complesso nel caso di insieme considerato come unità indivisibile), occorre evidenziare per le attrezzature componenti l'insieme:

- quelle marcate CE;
- quelle non marcate CE ed omologate ISPESL;
- quelle non marcate CE e garantite dalla marcatura CE dell'insieme.

5.1.3.2 Le verifiche periodiche successive


5.1.3.2.1 La verifica di funzionamento

La verifica di funzionamento consiste nei seguenti esami e controlli:

- a) esame documentale;
- b) controllo della funzionalità dei dispositivi di protezione;
- c) controllo dei parametri operativi.

I controlli di cui alla lettera a) vengono effettuati sulla base della documentazione rilasciata a seguito della prima delle verifiche periodiche.

I controlli di cui alla lettera b) possono essere effettuati con prove a banco, con simulazioni, oppure, ove non pregiudizievoli per le condizioni di funzionamento, in

 <p>CEC</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008</p>	<p>CEC PR 013 rev. 0</p> <p>Foglio 12 di 15</p>
---	---	--

esercizio. In particolare per le valvole di sicurezza, il controllo può consistere nell'accertamento di avvenuta taratura entro i limiti temporali stabiliti dal fabbricante e, comunque, entro i limiti relativi alle periodicità delle verifiche di funzionalità relative all'attrezzatura a pressione a cui sono asservite.

I controlli di cui alla lettera c) sono finalizzati all'accertamento che i parametri operativi rientrino nei limiti di esercizio previsti. Lo scarico dei dispositivi di sicurezza deve avvenire in modo da non arrecare danni alle persone. L'installazione di valvole di intercettazione sull'entrata e sull'uscita dei condotti delle valvole di sicurezza è consentita, qualora non in contrasto con quanto indicato nelle istruzioni per l'uso, su motivata richiesta del datore di lavoro in particolare nel caso di fluidi infiammabili, tossici, corrosivi o comunque nocivi.

Le valvole di intercettazione devono essere piombate in posizione di apertura a cura dell'INAIL o delle ASL, ai quali vanno segnalate tempestivamente le manovre che abbiano comportato manomissioni del sigillo.


Durante la verifica di funzionamento devono anche essere annotati tutti gli eventuali interventi di riparazione intercorsi accertandone la correttezza in base alle istruzioni per l'uso rilasciate dal fabbricante o alle procedure di cui all'articolo 14 del decreto ministeriale 1 dicembre 2004 n. 329.

5.1.3.2.2 La verifica di integrità decennale

La verifica di integrità consiste nell'accertamento dello stato di conservazione delle varie membrane mediante esame visivo delle parti interne ed esterne accessibili ed ispezionabili, nell'esame spessimetrico ed altri eventuali prove, eseguiti da personale adeguatamente qualificato incaricato dal datore di lavoro, che si rendano necessari:

- data la non completa ispezionabilità dell'attrezzatura;
- qualora emergessero dubbi sulla condizione delle membrane;
- a fronte di situazioni evidenti di danno;
- in base alle indicazioni del fabbricante per attrezzature costruite e certificate secondo le direttive di prodotto (97/23/CE, 87/404/CEE, 90/488/CEE).

Ove nella rilevazione visiva e strumentale o solamente strumentale si riscontrano difetti che possono in qualche modo pregiudicare l'ulteriore esercizio dell'attrezzatura, vengono intraprese per l'eventuale autorizzazione da parte del soggetto titolare della verifica, le opportune indagini supplementari, effettuate dal datore di lavoro, atte a stabilire non solo l'entità del difetto ma anche la sua possibile origine. Ciò al fine di intraprendere le azioni più opportune di ripristino della integrità strutturale del componente, oppure a valutarne il grado di sicurezza commisurato al tempo di ulteriore esercizio con la permanenza dei difetti riscontrati. Nel caso siano intraprese tali valutazioni (Fitness For Service -FFS-), per stabilire il tempo di ulteriore esercizio con la permanenza dei difetti riscontrati, le stesse valutazioni andranno notificate dal datore di lavoro ai soggetti titolari della verifica che dovranno autorizzare l'ulteriore esercizio. Le autorizzazioni rilasciate devono essere notificate all'INAIL, per l'inserimento nella banca dati informatizzata, di cui all'articolo 3, comma 1, del presente decreto, ed alle ASL competenti per territorio.

 <p>CEC</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008</p>	<p>CEC PR 013 rev. 0</p> <p>Foglio 13 di 15</p>
---	---	--

Quando l'attrezzatura ha caratteristiche tali da non consentire adeguate condizioni di accessibilità all'interno, anche nei riguardi della sicurezza, o risulta comunque non ispezionabile completamente, l'ispezione è integrata, limitatamente alle camere non ispezionabili, con una prova di pressione idraulica a 1.125 volte la "pressione massima ammissibile" (PS) che può essere effettuata utilizzando un fluido allo stato liquido.

La non completa ispezionabilità può essere conseguente alla presenza, su parti rappresentative del recipiente, di masse interne o rivestimenti interni o esterni inamovibili, anche parzialmente, o la cui rimozione risulti pregiudizievole per l'integrità delle membrature o dei rivestimenti o delle masse stesse.

La prova di pressione idraulica può essere sostituita, in caso di necessità e previa predisposizione da parte dell'utente di opportuni provvedimenti di cautela, con una prova di pressione con gas (aria o gas inerte) ad un valore di 1,1 volte la "pressione massima ammissibile" (PS). In tale caso dovranno essere prese tutte le misure previste dal D.Lgs. n. 81/2008 per tale tipo di prova la stessa deve avere una durata minima di due ore durante le quali deve essere verificata l'assenza della caduta di pressione.

La verifica di integrità per le tubazioni non comporta obbligatoriamente né la prova idraulica né l'esame visivo interno, ma opportuni controlli non distruttivi per l'accertamento della integrità della struttura.

5.1.3.3 Le verifiche di visita interna per generatori di vapore

La visita interna consiste nell'esame visivo delle parti del generatore accessibili ed ispezionabili, tanto internamente che esternamente.


Qualora durante la verifica emergessero dubbi sulla condizione delle membrature o in caso di necessità a fronte di situazioni evidenti di danno, è consentito avvalersi di ulteriori esami e prove, eseguiti da personale adeguatamente qualificato incaricato dal datore di lavoro, al fine di accertare la permanenza delle condizioni di stabilità per la sicurezza dell'esercizio del generatore del stesso.

5.1.3.4 Verifica di funzionamento per generatori di vapore

Per i generatori di vapore oltre agli esami e controlli previsti al punto 5.1.3.2.2 si effettua, durante la verifica di funzionamento, la verifica di rispondenza dei parametri dell'acqua di alimento con quanto richiesto nelle istruzioni per l'uso. In mancanza di tale informazione si può far riferimento alle relative norme applicabili. Durante la verifica deve essere riscontrata la presenza del conduttore abilitato, quando previsto.

5.1.3.5 Verifica di impianti di riscaldamento

4.6.1. Gli impianti di riscaldamento centralizzati con generatore di calore di potenzialità superiore a 116 kW devono rispettare, qualora non in contrasto con quanto indicato nelle istruzioni per l'uso, le prescrizioni della Raccolta R dell'ISPESL.

 CEC	REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008	CEC PR 013 rev. 0 Foglio 14 di 15
--	---	---

5.1.3.6 Verifiche periodiche di attrezzature particolari

I recipienti di capacità fino a 13 m³ contenenti GPL possono usufruire dell'esonero dalle verifiche periodiche di cui ai precedenti punti 5.1.3.1 e 5.1.3.2.2 alle condizioni di cui all'articolo 3 del decreto del 29 febbraio 1988 di cui all'articolo 6 del Decreto 11 aprile 2011.

Le modalità di effettuazione della verifica di integrità sui recipienti di capacità non superiore a 13 m³ contenenti GPL, con verifiche a campione a mezzo della tecnica dell'emissione acustica, nonché le modalità di riconoscimento e di sorveglianza dei soggetti abilitati all'effettuazione delle suddette verifiche restano disciplinate dal decreto del 23 settembre 2004 di cui all'articolo 6 del Decreto 11 aprile 2011.

Per i serbatoi criogenici con intercapedine isolante sottovuoto non soggetti ad azione interna di corrosione o di abrasione o di erosione, la verifica d'integrità consiste in una prova pneumatica, di norma mediante lo stesso gas contenuto, alla pressione di 1,1 volte la "pressione massima ammissibile" (PS), ed in una prova di ermeticità al vuoto. Il grado di vuoto nell'intercapedine sarà spinto fino a 1000 micron Hg e sarà controllato con un vacuometro; la prova avrà la durata minima di 3 ore dopo la stabilizzazione della pressione e del grado di vuoto. Al termine della prova il grado di vuoto nell'intercapedine, letto al vacuometro, non dovrà discostarsi dalla lettura iniziale. Non è richiesto il controllo spessimetrico.


Le attrezzature/insiemi itineranti, che in relazione al loro impiego possono essere movimentati frequentemente da un luogo di lavoro all'altro, possono essere assoggettati a verifica periodica direttamente presso il magazzino distributore anziché presso il cantiere di lavoro.

Per le attrezzature che lavorano in condizioni di regime tali per cui possono essere significativi fenomeni di scorrimento viscoso o di fatica oligociclica, si osservano le prescrizioni tecniche vigenti in materia. Le autorizzazioni all'ulteriore esercizio vengono rilasciate dall'INAIL sulla base della valutazione effettuata dal datore di lavoro.

5.1.3.7 Considerazioni generali

Ove la verifica abbia evidenziato situazioni di criticità per l'esercizio, il soggetto incaricato deve ordinare il divieto d'uso della attrezzatura.

Ove anche a seguito di riparazioni, sostituzioni o modifiche l'attrezzatura non dia garanzia di idoneo funzionamento essa deve declassata, utilizzato a pressione atmosferica o demolita.

 <p>CEC</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.Lgs. N. 81/2008</p>	<p>CEC PR 013 rev. 0</p> <p>Foglio 15 di 15</p>
---	---	--

ALLEGATO I



SCHEMA TECNICA PER APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI E/O PERSONE

ASCENSORI E MONTACARICHI DA CANTIERE :

- ASCENSORE
- MONTACARICHI

Matricola INAIL¹:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi dell'ascensore/montacarichi:

Tipo:

Modello:

Numero di fabbrica:

Anno di costruzione:

Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:

Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di

in data:

Certificazione N° rilasciata da: N° O. N. ...:

Caratteristiche principali della ascensore/montacarichi:

Portata nominale (kg):

Altezza di sollevamento massima (m) Velocità (m/s)

Tipo di comando e ubicazione:

Sistema di azionamento:

a fune a cremagliera idraulico altro

¹ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Dispositivi di sicurezza installati:

Note:

- Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:

- Istruzioni per l'uso rev. N°
- Registro di manutenzione
- Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



SCHEDA TECNICA PER APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI

CARRELLO SEMOVENTE A BRACCIO TELESCOPICO

- A BRACCIO FISSO
- A BRACCIO GIREVOLE

Matricola INAIL²:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi del carrello semovente a braccio telescopico:

Tipo:

Modello:.....

Numero di fabbrica:.....

Anno di costruzione:.....

Portata nominale (kg):.....

Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:

Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di

in data:

In versione: con stabilizzatori senza stabilizzatori

Scartamento punti di appoggio stabilizzatori (m):..... Interasse stabilizzatori (m):.....

Reazione max sugli stabilizzatori (daN):

N° sfilii:.....

Caratteristiche principali del carrello semovente a braccio telescopico:

Organo/i di presa/sollevamento:.....

Descrizione dell'antenna idraulica supplementare (eventuale):

Posto di manovra:

² Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Diagramma delle portate^{*3}:

Portata (kg)						
Distanza (m)						

(Allegare copie dei diagrammi di carico del carrello e degli eventuali accessori)

Dispositivi di sicurezza installati:

Note:

- Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o antecedentemente all’emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:

- Istruzioni per l’uso rev. N°
- Registro di manutenzione
- Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....

³ Per eventuali altre configurazioni vedere le istruzioni per l’uso



SCHEDA TECNICA PER APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI

GRU A PORTATA FISSA:

- A PONTE
- A BANDIERA
- A CAVALLETTO
- A STRUTTURA LIMITATA
-

Matricola INAIL⁴:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi della gru:

Tipo:

Modello:

Numero di fabbrica:

Anno di costruzione:

Portata nominale (kg):

Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:

Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di

in data:

Tipo di installazione (in postazione fissa o scorrevole)

Caratteristiche delle vie di corsa

.....

Caratteristiche principali della gru:

Scartamento (m):

H colonna (sotto braccio) (m): L braccio (m):

Reazione max sulle vie di corsa (cavalletto, ponte) (daN):

Reazione max alla base della colonna (gru a bandiera) (daN / daNm):

Organo/i di presa:

Posto di manovra:

Radiocomando (marca, tipo, n° di fabbrica):

.....

⁴ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Componenti aggiuntivi (accessori, attrezzature intercambiabili):

Gruppo di sollevamento:

Argano: Costruttore: Modello:..... N. fabbrica:.....
Paranco: Costruttore:..... Modello:..... N. fabbrica:.....
Carrello: Costruttore:..... Modello:..... N. fabbrica:.....
Scartamento(mm): Interasse (mm):..... Diam. ruote(mm):.....

Fune di sollevamento:

Numero dei tratti portanti:..... Diametro:.....
Carico di rottura minimo garantito (daN): Classe di resistenza (daN/mm²)
Formazione: Diametro fili (mm):.....

Catene di sollevamento⁵:

Larghezza maglia(mm):..... L maglia (mm): Diametro (mm):.....
Carico di rottura minimo garantito (daN):

Dispositivi di sicurezza installati:

Note:

- Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:

- Istruzioni per l'uso rev. N°
Registro di controllo
Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica

Firma

.....

⁵ Dati da riportare ove rilevabili.



Caratteristiche principali della gru:

Organo/i di presa:.....
Posto di manovra:
Radiocomando (marca, tipo, n. di fabbrica):.....

Fune di sollevamento⁷:

Numero dei tratti portanti*: Diametro(mm):.....
Carico di rottura minimo garantito (daN): Classe di resistenza (daN):.....
N° trefoli:Composizione:..... Diametro fili esterni (mm):.....

Componenti aggiuntivi:

Accessori (prolunghe, braccio articolato supplementare, verricello, ecc.):.....
Attrezzature intercambiabili:

Diagramma delle portate⁸:

Portata (kg)						
Distanza (m)						

(Allegare eventuale copia del diagramma delle portate e dell'area di manovra)

Dispositivi di sicurezza installati:

Note:

Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:

- Istruzioni per l'uso rev. N°
- Registro di controllo
- Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....

⁷ Dati da riportare ove rilevabili.

⁸ Per eventuali altre configurazioni vedere le istruzioni per l'uso



SCHEDA TECNICA PER APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI

GRU TRASFERIBILE:

- A TORRE
- A CAVALLETTO PER EDILIZIA

Matricola INAIL⁹:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi della gru:

Tipo:

Modello:

Numero di fabbrica:

Anno di costruzione:

Portata massima nominale (kg):

Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:

Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di

in data:

Descrizione sommaria della gru:

.....

Tipo di installazione (in postazione fissa o scorrevole):

Tipo di rotazione: in basso in alto

Caratteristiche principali della gru:

Altezza massima utile del gancio da terra (m): Lunghezza del braccio (m)

Zavorra di base costituita da: Peso totale (kg):

Contrappeso costituito da: Peso totale (kg):

Reazione max sugli appoggi (daN):

Gancio: Classe

Posto di manovra:

Radiocomando (marca, tipo, n° di fabbrica):

Componenti aggiuntivi (accessori, attrezzature intercambiabili)

.....

⁹ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Gruppo di sollevamento:

Argano:.....
Carrello: Scartamento (mm):..... Interasse(mm):..... Diametro ruote (mm):.....

Basamento: Scartamento (mm): Interasse(mm):.....

Fune di sollevamento¹⁰:

Numero dei tratti portanti*: Diametro(mm):.....
Carico di rottura minimo garantito (daN): Classe di resistenza (daN):.....
N° trefoli:Composizione:..... Diametro fili esterni (mm):.....

Diagramma delle portate¹¹:

Portata (kg)						
Distanza (m)						

(Allegare eventuale copia del diagramma delle portate e dell'area di manovra)

Dispositivi di sicurezza installati:
.....
.....

Note:
.....
.....

- Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:

- Istruzioni per l'uso rev. N°
- Registro di controllo
- Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....

¹⁰ Dati da riportare ove rilevabili.

¹¹ Per eventuali altre configurazioni vedere le istruzioni per l'uso



SCHEMA TECNICA PER IDROESTRATTORI

IDROESTRATTORE:

- A CARICA CONTINUA
- A CARICA DISCONTINUA
- CON IMPIEGO DI SOLVENTI O MISCELE ESPLOSIVE

Matricola INAIL¹²:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi della gru:

Tipo:

Modello:

Numero di fabbrica:

Anno di costruzione:

Carica massima nominale (kg):

Velocità massima di rotazione (giri/min):

Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:

Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di

in data:

Descrizione sommaria dell'idroestrattore:

.....

Tipologia di prodotto in lavorazione:

Paniere:

N° identificativo del panierino:

Diametro esterno (mm): Diametro interno (mm):

Spessore del mantello (mm):

Spessore del fondo inferiore (mm): Altezza del panierino (mm):

Diametro bocca superiore (mm):

Diametro fori e schematizzazione del tipo di foratura:

¹² Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Albero (misure e descrizione):.....
.....
.....

Freno (misure e descrizione):.....
.....
.....

Involucro esterno:
Diametro esterno (mm):
Diametro bocca (mm):.....
Dispositivo di blocco del coperchio:
.....
.....

Sistema di collegamento alla parte strutturale dell'edificio:
.....
.....

Dispositivi di sicurezza installati:
.....
.....

Note:
.....
.....

Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:
 Istruzioni per l'uso rev. N°
 Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



SCHEMA TECNICA PER PIATTAFORMA DI LAVORO AUTOSOLLEVANTE SU COLONNA

Matricola INAIL ¹³:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi della piattaforma di lavoro autosollevante su colonne:

Monocolonna Bicolonna Altro

Tipo:

Modello:

Numero di fabbrica:

Anno di costruzione:

Carico nominale comprese le persone (kg).....

Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:

Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di

in data:

Certificazione N°rilasciata da: N° O. N. :

Caratteristiche principali della piattaforma di lavoro autosollevante su colonne:

Colonna/e: Tipo (tubolare, a traliccio, ecc.).....

Descrizione (tipo di sezione):

Stabilizzatori: Tipo (a vite, ad azionamento idraulico, ecc.).....

Pressione di appoggio al suolo (daN/cm²):

Caratteristiche dimensionali della piattaforma:

Lunghezza piattaforma (m)

Larghezza piattaforma (m)

Lunghezza max parti a sbalzo (m)

Max altezza di sollevamento (colonna/e ancorate)

Distanza massima tra gli ancoraggi

Descrizione Gruppo di sollevamento (motore, riduttore, pignone)

Velocità di sollevamento (m/min)

Potenza installata (motori elettrici) (kW).....

Tipo di comandi:.....

Ubicazione comandi:.....

Accesso alla piattaforma:

¹³ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Tipo:
Dispositivi di sicurezza sulle porte di accesso:.....

Dispositivi di sicurezza installati:
.....
.....

Sistemi di livellamento della piattaforma:
.....
.....

Note:
.....
.....

- Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

- La macchina è dotata di:
- Istruzioni per l'uso rev. N°
 - Registro di manutenzione
 - Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



SCHEDA TECNICA PER APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO PERSONE

PONTE MOBILE SVILUPPABILE

Matricola INAIL¹⁴:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi:

Gruppo A Gruppo B Tipo 1 Tipo 2 Tipo 3 (rif. EN 280 punto 1.4)
Tipo: Modello: N.F.: Anno di costruzione:.....
Portata nominale (kg):..... N° persone:.....
Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:
Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di
in data:
Certificazione N° rilasciata da:..... N° O.N.

Descrizione sommaria del ponte mobile sviluppabile:

.....
.....
.....

Caratteristiche principali del ponte sviluppabile:

Stabilizzatori:

Stabilizzatori principali: estraibili fissi
Stabilizzatori supplementari: estraibili fissi
Scartamento stabilizzatori principali (m)..... , scartamento stabilizzatori supplementari (m)..... ,
interasse (m)

Distanza stabilizzatori principali dall'asse ruote (m):

Reazione sugli appoggi (daN):.....

Caratteristiche dimensionali della piattaforma/navicella:.....

Settore di lavoro (gradi):.....

Limitazione del settore di lavoro tramite:.....

Numero di telaio del veicolo:

Posti di manovra:

¹⁴ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Tipo di comandi:
 Radiocomando (eventuale) (marca, modello, N.F.).....

Dispositivi di sicurezza installati:

Tipo di sviluppo con caratteristiche principali (funi, catene, idraulico, misto):

Tipo di livellamento della navicella:

Ponte sviluppabile derivato dalla variazione della modalità di utilizzo di gru su autocarro:
 Marca gru: Modello:.....N.F.:..... Matr. INAIL:

Note:

Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:
 Istruzioni per l'uso rev. N°
 Registro di controllo
 Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
 Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



SCHEDA TECNICA PER PONTEGGI SOSPESI MOTORIZZATI

PONTEGGIO SOSPESO MOTORIZZATO:

Matricola INAIL:¹⁵

Ragione sociale del fabbricante:.....
.....
.....

Ragione sociale del datore di lavoro:.....
.....
.....

Identificazione del ponteggio sospeso motorizzato:

Tipo:.....
Modello:.....
Numero di fabbrica:.....
Anno di costruzione:.....
Carico massimo kg (comprese n. persone) indicato sulla targhetta della casa costruttrice.
Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di
in data:.....

Caratteristiche principali del ponteggio sospeso motorizzato:

Descrizione sommaria:
.....
.....

Materiale lunghezza..... mm
Tamburo liscio scanalato
diametro mm

Franco delle flange a fune completamente avvolta mm.
Coppie di riduzione e tipo di ingranaggi (compilare se esistono)
.....

Dispositivo di comando (descrizione)
.....

Fune: tipo composizione
diametro fune mm. diametro fili elementari mm. Kr N/mm²
carico di rottura della fune kg.

coefficiente di sicurezza K =

¹⁵ Da assegnare dall'INAIL all'atto della comunicazione di messa in servizio.



Rapporto: diametro tamburo/ diametro fune =

Tipo di attacco della fune al tamburo:

.....

Tipo di attacco della fune alla trave di sostegno

.....

Telaio: materiale e composizione

.....

Fissaggio dell'argano al telaio

.....

Ancoraggio del telaio al ponte

.....

.....

Dispositivi di sicurezza installati:.....

.....

.....

Note:.....

.....

.....

Documentazioni:

Dichiarazione CE di conformità:.....data.....

Istruzioni di usoData/numero di revisione.....

Registro di controllo

Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



SCHEDA TECNICA PER SCALE AEREE AD INCLINAZIONE VARIABILE

SCALA AEREA AD INCLINAZIONE VARIABILE:

Matricola INAIL¹⁶:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi:

Tipo: Modello: N.F.: Anno di costruzione:.....
 Sviluppo massimo m. Portata nominale kg:..... (compreso n. persone).
 Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di
 in data:

Caratteristiche principali della scala aerea ad inclinazione variabile:

Descrizione sommaria del tipo e del funzionamento della scala:

Scartamento ruote (sui piani medi) mm.
 Altezza dal suolo del piolo superiore, al massimo sviluppo ed alla massima inclinazione della scalam.
 Peso della scala completa kg.

Tronchi	Dimensioni in mm							Scatole di incastro di tronchi (ricoprimenti)
	Lunghezza dei tronchi	Lunghezza utile dei pioli	Montanti	Tiranti	Saette	Perni	Pioli	Sezioni /Lunghezza
1° (fisso)								/
2°								/
3°								/
4°								/
5°								/
6°								/

¹⁶ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Verricello di sollevamento:

Diametro del tamburo mm.
Funi: materiale diametro mm.
Attacchi: tipo
Ingranaggi: coppie e tipo
Dispositivo contro l'abbassamento accidentale della volata
Arresto al massimo sollevamento

Verricello di sviluppo:

Diametro del tamburo mm.
Funi: materiale diametro mm.
Attacchi: tipo
Ingranaggi: coppie e tipo
Dispositivo contro il rientro accidentale della volata
Arresto al massimo sviluppo, tipo

Altri dispositivi di sicurezza installati:.....
.....
.....

Note:
.....
.....

- Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:
 Istruzioni per l'uso rev. N°
.....

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



SCHEDA TECNICA PER MACCHINA AGRICOLA RACCOGLIFRUTTA

MACCHINA AGRICOLA RACCOGLIFRUTTA:

Matricola INAIL¹⁷:

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Dati identificativi:

Tipo: Modello: N.F.: Anno di costruzione:
Carico massimo totale kg: così ripartito
kg (compres person.....) su ogni piattaforma estraibile del palco
kg (compres person.....) su ogni piattaforma estraibile del palco
Peso in ordine di marcia kg:
Carreggiata: anteriore cm: posteriore cm:
Dimensioni dei cerchi ruota e caratteristiche dei pneumatici:

Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso:
Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di
in data:
Certificazione CE (se applicabile) N° rilasciata da: N° O. N.

Descrizione sommaria della macchina agricola raccoglifrutta:

.....
.....
.....

Macchina semovente/trainata dotata di:
palco..... con sollevamento a.....
ed azionamento.....
palco..... con sollevamento a.....
ed azionamento.....

Piattaforme estraibili (Indicare le dimensioni e lo sbalzo massimo):

Sollevatore anteriore cassoni (tipo e portata):
Sollevatore posteriore cassoni (tipo e portata):
Motore marca tipo
Alimentazione..... potenza
Velocità di lavoro (m/s):
Velocità di trasferimento (m/s).....
Pressione di taratura del circuito di sollevamento (kPa).....

¹⁷ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Tipo di comandi (al posto di guida e sulle piattaforme elevabili):

Ubicazione dei dispositivi di comando di arresto di emergenza:

Dispositivi di protezione contro la discesa accidentale del palco elevabile

Dispositivi di sicurezza contro lo schiacciamento ed il cesoiamento

Dispositivi di sicurezza contro il sovraccarico (se presenti)

Dispositivi per impedire la marcia con palco fuori dalla posizione di riposo a velocità superiore a quella di lavoro

Dispositivi per impedire il moto dei palchi durante la marcia a velocità di trasferimento

Altri dispositivi di sicurezza installati:.....

Note:

Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (es. D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità: data:

La macchina è dotata di:

- Istruzioni per l'uso rev. N°
Registro di controllo

Luogo e data:

Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica

Firma

.....



VERBALE DI VERIFICA PERIODICA

(D.Lgs. 81/2008 art. 71, comma 11 e Allegato VII)

Il giorno il sottoscritto

ha provveduto alla:

- prima verifica periodica
- verifica periodica (successiva alla prima)

del/della:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> ponte mobile sviluppabile | <input type="checkbox"/> gru |
| <input type="checkbox"/> carro raccogli frutta | <input type="checkbox"/> carrello semovente a braccio telescopico |
| <input type="checkbox"/> ascensore/montacarichi da cantiere | <input type="checkbox"/> piattaforma autosollevante su colonne |
| <input type="checkbox"/> ponte sospeso e relativi argani | <input type="checkbox"/> idroestrattore |
| <input type="checkbox"/> scala aerea ad inclinazione variabile | <input type="checkbox"/> |

tipo matr.

marca mod. nr. Fabbrica:

installato/utilizzato nel cantiere/stabilimento della Ditta

Comune Via n.

ed ha rilevato quanto segue:

1) Condizioni generali di conservazione e manutenzione:

2) Esame degli organi principali:

3) Comportamento durante le prove di funzionamento dell'apparecchio e dei dispositivi di sicurezza:

4) Configurazione e dati tecnici rilevati al momento della verifica:

5) Osservazioni:

ESITO DELLA VERIFICA

In base a quanto rilevato ed al risultato delle prove eseguite di cui al presente verbale, lo stato di funzionamento e di conservazione della suddetta attrezzatura di lavoro:

- risulta adeguato ai fini della sicurezza
- non risulta adeguato ai fini della sicurezza, per i seguenti motivi:

.....
.....
.....

Luogo e data:

Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica

Firma del datore di lavoro o suo rappresentante

Firma

.....



SCHEMA TECNICA PER ATTREZZATURE A PRESSIONE

ATTREZZATURE A PRESSIONE

Matricola INAIL:¹⁸

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Luogo di installazione:

Descrizione dell'attrezzatura:
.....
.....
.....

Dati identificativi:
N.F.: Anno di costruzione:.....
Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di
in data:

DATI RELATIVI ALLA CERTIFICAZIONE

Certificazione N°	rilasciata da	Numero O. N.
Tabella di appartenenza - All. II PED	PS x V bar x litri PS x DN bar	Categoria di rischio
<input type="checkbox"/> Non facente parte di insieme	<input type="checkbox"/> Facente parte dell'insieme n.f.:	<input type="checkbox"/> attrezzatura marcata CE <input type="checkbox"/> attrezzatura non marcata CE ed omologata ISPEL; <input type="checkbox"/> attrezzatura non marcate CE e garantita dalla marcatura CE dell'insieme.

¹⁸ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



DATI TECNICI

Camera	PS (bar)	TS (°C)	Fluido			V (l)	DN
			Natura	Stato	Gruppo		
Capacità totale							

Dispositivi di protezione installati

Accessori di sicurezza: Valvole di sicurezza, dischi di rottura, ecc.

Dispositivi di controllo: Manometri, termometri, indicatori di livello, ecc.

Dispositivi di regolazione: Pressostati, termostati, ecc.

Componenti in scorrimento viscoso o a fatica oligociclica

L'attrezzatura ha componenti soggetti a scorrimento viscoso o a fatica oligociclica, vedere elenco allegato

Note:

Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie.

Documentazione attrezzatura:

- Dichiarazione CE di conformità rilasciata in data:
- Istruzioni di uso Data/numero di revisione
- Registro di manutenzione
- Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)
- Schema P& I
- Disegni
- Relazione Tecnica
- Documentazione relativa ai dispositivi di sicurezza (Dichiarazioni CE di conformità, Certificati taratura, Dimensionamento, ecc.), indicare quale
.....
- altro

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



SCHEDA TECNICA PER ATTREZZATURE A PRESSIONE

INSIEME A PRESSIONE immatricolato come unica unità indivisibile

Matricola INAIL:¹⁹

Ragione sociale del fabbricante:

Ragione sociale del proprietario:

Luogo di installazione:

Descrizione dell'insieme:
.....
.....
.....

Dati identificativi:
N.F.: Anno di costruzione:.....
Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di
in data:

DATI RELATIVI ALLA CERTIFICAZIONE

Certificazione N°	rilasciata da	Numero O.N.
Tabella di appartenenza - All. II PED	PS x V bar x litri PS x DN bar dell'attrezzatura più pericolosa	Categoria di rischio

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'INSIEME

Tipologia	Press.ammiss. MAX (bar)	Temperatura. ammiss. (°C)		FLUIDO			VOLUME (litri) max	DN (-) max
		MIN	MAX	Natura	Stato	Gruppo		

¹⁹ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione della messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.



Attrezzature e accessori componenti l'insieme

Tipologia dell'attrezzatura	NF o matricola	Valutazione di conformità			Accessori di sicurezza
		Con marcatura CE	Senza marcatura CE	Attrezzatura omologata ISPESL	
1)					
2)					
3)					
4)					
5)					
6)					
7)					
8)					
9)					
10)					

Altri dispositivi di protezione installati

Accessori di sicurezza: Valvole di sicurezza, dischi di rottura, ecc.

Dispositivi di controllo: Manometri, termometri, indicatori di livello, ecc.

Dispositivi di regolazione: Pressostati, termostati, ecc.

Componenti in scorrimento viscoso o a fatica oligociclica

L'attrezzatura ha componenti soggetti a scorrimento viscoso o a fatica oligociclica, vedere elenco allegato

Note:

Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o precedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie.

Documentazione attrezzatura:

- Dichiarazione CE di conformità rilasciata in data:
- Istruzioni di uso Data/numero di revisione
- Registro di manutenzione
- Dichiarazione di corretta installazione (eventuale)
- Schema P&I
- Disegni
- Relazione Tecnica
- Documentazione relativa ai dispositivi di sicurezza (Dichiarazioni CE di conformità, Certificati taratura, Dimensionamento, ecc.), indicare quale:
- altro

Luogo e data:

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....



VERBALE DI VERIFICA PERIODICA

(D.Lgs. 81/2008 art. 71, comma 11 e Allegato VII)

Il giorno il sottoscritto

ha provveduto alla:

- La prima delle verifiche periodiche
- La verifica di funzionamento
- La verifica di visita interna per generatori di vapore
- La verifica di integrità

del/della:

- attrezzatura a pressione
- insieme a pressione

tipo matr.

fabbricante. mod. nr. Fabbrica: nr. Matricola:

installato/utilizzato nel cantiere/stabilimento della Ditta

Comune Via n.

ed ha rilevato quanto segue:

1) Configurazione e dati tecnici rilevati al momento della verifica:

Attrezzature/Camere	N.F.	PS (bar)	P _{esercizio} (bar)	TS (°C)	T _{esercizio} (°C)	Fluido		
						Natura	Stato	Gruppo

Breve descrizione del funzionamento/processo dell'attrezzatura/insieme

.....

Generatori di vapore

- E' verificata la rispondenza dei parametri dell'acqua di alimento con quanto richiesto nelle istruzioni per l'uso, o nelle norme applicabili
- E' presente il conduttore abilitato Sig. Abilitazione n. Rilasciata il

Impianti di riscaldamento centralizzati con generatore di calore di potenzialità superiore a 116 kW (per periodica o prima periodica)

- Gli impianti rispettano, qualora non certificati come insiemi, le prescrizioni della Raccolta R dell'ISPESL

2) Regolarità e della funzionalità dei dispositivi di protezione:

Accessori di sicurezza: Valvole di sicurezza, dischi di rottura, ecc.

(Indicare marca, modello, certificazione/omologazione, taratura, criteri di scelta, conformità alle istruzioni uso, verifica di funzionalità, verifica che lo scarico dei dispositivi di sicurezza non arrechi danni)

.....

Dispositivi di controllo: Manometri, termometri, indicatori di livello, ecc.

(Indicare marca, modello, certificazione/omologazione, fondo scala, criteri di scelta, conformità alle istruzioni uso, verifica di funzionalità)

.....

Dispositivi di regolazione: Pressostati, termostati, ecc.

(Indicare marca, modello, certificazione/omologazione, taratura, criteri di scelta, conformità alle istruzioni uso, verifica di funzionalità)

.....

altri accessori rilevanti:

Mezzi di alimentazione (per generatori di vapore)

(Indicare marca, modello, certificazione/omologazione, portata, prevalenza, criteri di scelta, conformità alle istruzioni uso, verifica di funzionalità)

.....



Valvole di intercettazione
 (Indicare marca, modello, criteri di scelta, conformità alle istruzioni uso, piombatura)

ecc.

3) Stato di conservazione

Verifica per visita interna per generatori di vapore

L'esame visivo delle parti del generatore accessibili ed ispezionabili, tanto internamente che esternamente ha rilevato quanto segue.....

Sono stati eseguiti ulteriori esami e prove, da personale adeguatamente qualificato incaricato dal datore di lavoro, al fine di accertare la permanenza delle condizioni di stabilità per la sicurezza dell'esercizio del generatore del stesso
 Indicare quali.....

Verifica di integrità di insiemi

- esame visivo eseguito dall'esterno
- esame visivo eseguito dall'interno,
- esame spessimetrico
- altre eventuali prove, indicare quali
.....
- prova idraulica (valore di pressione.....)
- prova pneumatica (valore di pressione.....)

Verifica di integrità di tubazioni

- prove non distruttive eseguite

Lo stato di conservazione risulta

4) Osservazioni:

ESITO DELLA VERIFICA

In base a quanto rilevato ed al risultato delle prove eseguite di cui al presente verbale,

- lo stato di funzionamento
- lo stato di di conservazione

della suddetta attrezzatura/insieme:

- risulta adeguato ai fini della sicurezza
- non risulta adeguato ai fini della sicurezza, per i seguenti motivi:

Luogo e data:

Verificatore
 Nome, Cognome e Qualifica

Firma del datore di lavoro o suo rappresentante

Firma

Data della prossima verifica di funzionamento	Data della prossima verifica d'integrità	Data della verifica per visita interna (per generatori di vapore)

Nota per la compilazione: per la prima delle verifiche periodiche e per la verifica di funzionamento fare riferimento ai punti 1) e 2) e 4); Per le verifiche per visita interna e d'integrità fare riferimento al punto 3) e 4).



VERBALE DI VERIFICA PERIODICA

(D.Lgs. 81/2008 art. 71, comma 11 e Allegato VII)

Il giorno il sottoscritto

ha provveduto alla:

- prima delle verifiche periodiche
- verifica periodica (successiva alla prima)

dell'impianto centrale di riscaldamento ad acqua calda matr.

installatore.

Installato nello stabilimento della Ditta

Comune Via..... n.

ed ha rilevato quanto segue:

1) Configurazione e dati tecnici rilevati al momento della verifica:

Caratteristiche dei generatori facenti parte dell'impianto

N° d'ord.	Tipo Generatori (*)	Costruttore	Numero di fabbrica	Pressione max di esercizio (bar)	Tipo Combustibile (**)	Potenzialità del focolare (kW)
1)						
2)						
3)						
4)						
5)						
Potenzialità globale dell'impianto						

(*) Codici: A = a tubi d'acqua, F = a tubi di fumo, G = ad elementi di ghisa, V = altri tipi

(**) Codici: 1 = carbon fossile, 2 = olio combustibile, 3 = gasolio, 4 = metano, 5 = gas di città, 6 = GPL, 9 = altro tipo

Matricole dei vasi collaudati:

Impianti di riscaldamento centralizzati con generatore di calore di potenzialità superiore a 116 kW (per periodica o prima periodica)

- Gli impianti rispettano, qualora non certificati come insiem, le prescrizioni della Raccolta R dell'ISPESL

2) Regolarità e della funzionalità dei dispositivi di protezione:

Accessori di sicurezza: Valvole di sicurezza, dischi di rottura, ecc.

Dispositivi di controllo: Manometri, termometri, indicatori di livello, ecc.

Dispositivi di regolazione: Pressostati, termostati, ecc.

altri accessori rilevanti:

3) Stato di conservazione

Lo stato di conservazione risulta

4) Osservazioni:



ESITO DELLA VERIFICA

In base a quanto rilevato ed al risultato delle prove eseguite di cui al presente verbale,

- lo stato di funzionamento
- lo stato di conservazione

del suddetto impianto:

- risulta adeguato ai fini della sicurezza
- non risulta adeguato ai fini della sicurezza, per i seguenti motivi:

.....

Luogo e data:

Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica

Firma del datore di lavoro o suo rappresentante

Firma

.....

.....